

REPORT EQUIPE BIHAC

STATO: Bosnia

LOCALITA': Bihać

PERIODO ATTIVITA': 05.08.2023 – 19.08.2023

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: Animazione nel parco cittadino

Numero volontari:

TOTALE: 7

MASCHI/FEMMINE: 2 maschi / 5 femmine

NUOVI/VECCHI: 3 nuovi / 4 vecchi

Spostamenti

Ci siamo spostati con 2 macchine private e ci abbiamo impiegato circa 12 ore, sia all'andata che al ritorno. In tutto abbiamo speso circa 50€ di autostrade, più un pieno di circa 80€ a macchina, per tratta.

Col senno di poi, partire il venerdì sera/notte potrebbe essere una buona idea, per evitare il traffico intenso, solito del periodo.

Descrizione del luogo

Le attività si svolgevano presso il parco cittadino di Bihać. Avevamo a disposizione uno spazio ampio, con molti alberi e tanta ombra. Decisamente un punto a favore visto il caldo, di contro invece non avevamo a disposizione campetti sportivi e fontanelle di acqua nelle vicinanze. Per quanto riguarda i servizi igienici, avevamo a disposizione un bagno presso il centro culturale adiacente al parco, più uno stanzino riservato dove depositare i materiali per le attività. Come attrezzatura a disposizione avevamo la 'classica' dotazione TL + panche e tavoli messi a disposizione dallo staff Ipsia del posto. Non essendoci una fontanella, lo staff di Ipsia ci ha fornito anche boccioni dell'acqua e bicchieri da dare ai bambini. Per le attività abbiamo acquistato anche delle porticine da calcio e una rete da pallavolo portatili e la cosa è risultata molto utile e apprezzata dai bambini, non avendo appunto a disposizione campetti o altro.

Il nostro alloggio era un appartamento al secondo piano di un edificio messo a disposizione da JRS, un partner locale di Ipsia. Spazioso e accogliente, nonostante fosse molto spartano.

Attività svolte

Per l'animazione abbiamo proposto classici giochi di gruppo, tra i quali staffette, gatto e topo, mago ghiaccio, palla avvelenata, pallavolo, ixox ecc..

Abbiamo organizzato anche due giornate a squadre con sfide multiple.

Oltre alle attività di gioco abbiamo organizzato laboratori manuali di diverso tipo, come disegno, cartellone di TL con le tempere, aeroplani con rampa di lancio, braccialetti fai da te, lavoretti con carta pesta e con mosaico di cartoncini. I laboratori sono stati molto apprezzati in linea generale da tutti. Per quei bambini che non avevano grande affinità con i lavori manuali o semplicemente non troppa voglia, abbiamo offerto in

alternativa gioco libero come pallavolo o altro. Tra un'attività e l'altra inserivamo sempre dei bans di gruppo e l'ultimo giorno abbiamo organizzato una grande caccia al tesoro finale.

Nel complessivo i bambini si facevano coinvolgere senza troppa fatica e le attività sono piaciute molto. Spesso erano i bambini stessi a chiedere di ripetere alcuni giochi che piacevano particolarmente.

Specificare la media bambini partecipanti

In media avevamo una cinquantina di bambini presenti. Ad inizio campo gli iscritti erano circa 35/40, mentre a fine campo più di 60. Come percentuale avevamo circa un 60% di partecipanti femmine e 40% maschi.

Non ci sono stati veri e propri picchi, ma un trend positivo in aumento. Il primo giorno tra novità e maltempo i bambini erano meno, ma ogni giorno arrivavano nuovi iscritti, il che è un ottimo riscontro sulla riuscita delle attività.

Collaboratori locali

Staff locale di Ipsia, in particolare Elma per la gestione delle iscrizioni e il rapporto con i genitori e Silvia per il coordinamento generale e delle attività. Emina di JRS per l'alloggio e relative questioni, nonché per la registrazione presso l'ufficio stranieri.

Oltre a questo, ci siamo coordinati con l'ufficio del turismo locale, interfacciandoci con Azra (ex cooperante locale di Ipsia) per la condivisione di spazi e materiali.

Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo

Nel corso della nostra permanenza abbiamo avuto modo di incontrare più volte Silvia, le ragazze del servizio civile, le volontarie TL al campo di Lipa e i cantieristi di Caritas. Sono state organizzate più attività, tra le quali serata pizza e cinema all'aperto, caccia al tesoro fotografica per il centro di Bihać, rafting sull'Una (35€ a persona per un percorso di circa 3 ore), visita al parco Nazionale dell'Una (Martin Brod e cascate di Štrbački buk), incontro con Silvia volto ad approfondire il contesto e la situazione migranti, cena dalle donne dell'Una, un'associazione locale di donne che si occupa di preservare le tradizioni, con cibo tipico e intrattenimento. Chi voleva poteva cimentarsi nella stesura della pasta fillo e in divertenti balli di gruppo (15€ a persona). Abbiamo visitato il Castello di Ostrožac e fatto un giro nella cittadina di Bosanska Krupa.

Un pomeriggio della seconda settimana ci siamo presi del tempo per tornare nel piccolo villaggio di Crvarevac, luogo in cui, nel 2019, due dei nostri Respo hanno sperimentato il loro primo campo da volontari. Tornare nel posto in cui tutto ha avuto inizio, rivedere la scuola e gli spazi in cui passavamo il tempo, isolati in quell'angolo sperduto della Bosnia (o per citare qualcuno a caso: "nel buco del c*** del buco del c*** del mondo"), è stato molto emozionante. Non solo per chi ci era già stato, ma anche per gli altri ragazzi che ci hanno accompagnato.

Abbiamo avuto la fortuna di incontrare Almin, un ragazzo che aveva partecipato al campo estivo nel 2015 e si ricordava ancora con affetto dei volontari italiani (Marga, Sara, Beppe ecc). Da lui abbiamo appreso con piacere (e un pizzico di amarezza) che Adna, una delle bambine con cui i nostri due respo avevano legato di più, abitava ancora vicino a scuola e così ci ha accompagnato a casa sua.

È stato bellissimo vedere l'emozione di Adna nel rivederci e dopo i primi minuti di sgomento, commozione e abbracci, la sua famiglia ci ha invitati ad entrare in casa. Abbiamo così condiviso un momento indimenticabile, accompagnato da kafa, birra, risate, chiacchiere (grazie google translate!!) con lei e la sua famiglia. Sia Adna che Almin ci hanno chiesto di organizzare nuovamente un campo estivo a Crvarevac 😊 per cui stay tuned, perché dopo anni di assenza, TL potrebbe ritornare su questi schermi. Scherzi a parte è stato davvero bello vedere che le nostre attività venivano ricordate con piacere e anzi c'era la volontà di ripeterle. Adna, in un messaggio tradotto con google, ci ha confidato che vorrebbe che tornassimo a trovarla ogni anno! ❤️ e qui passo e chiudo, prima che le lacrime tornino alla carica!

Spese affrontate

Circa 230€ a testa di spese comuni, compresi i viaggi di andata e ritorno (quota di iscrizione a parte).

REPORT EQUIPE KOSOVO

STATO: Kosovo

LOCALITA': Gjakova

PERIODO ATTIVITA': 29.07 - 13.08

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: ANIMAZIONE e TURISMO RESPONSABILE

Numero volontari:

TOTALE: 7 (5 + 2 RESPONSABILI)

MASCHI/FEMMINE: 3 MASCHI, 4 FEMMINE

NUOVI/VECCHI: 5 NUOVI - 2 VECCHI

Spostamenti

Andata:

Volo Milano MXP - Tirana (sab 29/07): costo medio di 160€ comprensivo di bagaglio personale e per il materiale per il campo.

Pullman Tirana - Gjakova: costo di 15€ a testa e della durata effettiva di ca. 5h. Si è optato per questa opzione solo per l'eccessivo prezzo dei voli su Prishtina al momento della prenotazione (180€+).

Spostamento per Attività:

La distanza tra l'alloggio e la scuola Emin Duraku(sede del campo) è breve e il tragitto a piedi è di circa 20 minuti. Raramente è stata impiegata il van per raggiungere la scuola: solo nel caso in cui vi fossero impegni ravvicinati al pomeriggio.

Spostamenti in Loco/Turismo:

Per gli spostamenti è stato adoperato un van (9 posti, 90€ tot. per gasolio), noleggiato a Prizren con l'aiuto di Visar Haxhifazliu. Oltre al primo spostamento a Prizren, necessario per recuperare il mezzo, tutti i seguenti spostamenti, fino alla restituzione del van sono stati fatti con quest'ultimo:

Luoghi visitati:

Prizren (viaggio con bus, 30 min, 3€): Incontro con Visar per una ci ha fatto visitare la sede di THY e ritiro del van.

Monumento ad Adem Jashari (Skenderaj): ca. 1h

Mitrovica: 40 min da Skenderaj

Weekend a Skopje: ca. 4 h in van. Partenza il venerdì con alloggio ad Hostel Inbox(che consigliamo se si intende ripetere l'esperienza, 10€/notte); E' stato fatto un giro in centro, sulla fortezza di Skopje; visita al Monastero di San Pantaleone ca. 30 min dal centro di Skopje; mattinata al Matka Canyon: ca. 30 min da Skopje, è possibile percorrere il canyon a piedi, in kayak o in barca; il giro è durato all'incirca 1h-1h30.

E' stata visitata, a Mamusha, la cooperativa Nektar, ca 45 min.

Visita a Brekoc, in accordo con Emrah e Berat.

Prizren: è stata visitata la moschea centrale e la fortezza; se si è fortunati e si capita a Prizren nella settimana del DocuFest è interessante partecipare a quest'ultimo.

Monastero di Deçani (ca. 40 min): è consigliabile prenotare una visita tramite mail; il giovedì c'è la possibilità di assistere alla celebrazione del *Canone*.

Il sabato mattina dell'ultimo weekend ci siamo recati a Prizren, abbiamo restituito il van e ci siamo diretti verso Prishtina.

Prishtina (bus, 5€ a testa): sono stati visitati dall'esterno i punti principali della città (Boulevard, NewBorn, Biblioteca, Grand Hotel e Centro della gioventù)

Aeroporto (taxi, 2€ a testa):

Ritorno:

Volo Prishtina - Milano MXP (dom 13/08): circa 175€ a testa.

Descrizione del luogo

I volontari hanno alloggiato in un appartamento di Mrs. Ferdane, locato in centro a Gjakova a due passi dalla via principale e da servizi come supermercati, forni, bar, etc.

In casa si disponeva di un intero piano della villa, 2 bagni, e un salotto al piano terra della casa; in più la proprietaria mette a disposizione il giardino, con piscina, e fornelli per cucinare.

Per quanto riguarda le attività, queste prendevano luogo alla scuola Emin Duraku a Gjakova. In particolare questa offre un cortile con due campi, uno da calcetto ed uno da basket, dove poter svolgere le attività. La scuola inoltre forniva un'aula per le attività all'interno e per prendersi una pausa dal sole estivo, essendoci pochissimo spazio esterno coperto dall'ombra;

Attività svolte

Le attività si sono svolte nella scuola Emin Duraku di Gjakova. A nostra disposizione c'erano: un'aula, il campo da basket e il campetto da calcio.

La giornata era strutturata in 3 momenti:

- accoglienza, gioco libero e meno strutturato;
- giochi di squadra che coinvolgevano tuttə i/le bambinə
- laboratori.

Per quanto riguarda i laboratori, l'equipe ha deciso di seguire un tema conduttore per le 2 settimane di campo, la natura e gli animali, e di realizzare un lenzuolo che quotidianamente veniva arricchito da nuovi particolari/attività.

Tutte le attività proposte sono state apprezzate dai/le bambinə, e abbiamo osservato che la scansione della giornata che abbiamo impostato ha funzionato bene: tutti e 3 i momenti erano necessari per poter far divertire tuttə e non generare monotonia.

Segnaliamo come difficoltà, il fatto di consentire la partecipazione di tuttə ai giochi strutturati: come spesso accade infatti, i bambini più piccoli, le bambine e ragazze e i bambini della comunità RAE, venivano in parte esclusi dai ragazzi più grandi. In queste situazioni è stata fondamentale la presenza dei volontari di TL, per mediare e promuovere momenti di condivisione.

Specificare la media bambini partecipanti

Durante le 2 settimane, la media dei partecipanti era di 30/35 bambinè, di questi metà appartenenti alla fascia di età 6-10 anni, metà a quella 11-15 anni. Dei 30/35, il 70% era costituito da maschi, il 30% da femmine.

I primi 2 giorni di attività sono stati quelli con il numero più basso di utenti, siamo partiti da 12, per arrivare a superare i 20 già dal terzo giorno della prima settimana. Dalla fine della prima settimana il gruppo si è poi assestato, con dei picchi anche fino ai 50 bambinè negli ultimi 2 giorni di attività del campo.

Segnaliamo come elemento positivo che durante il lunedì della prima settimana, solitamente giorno di bassa affluenza, in cui ha piovuto abbondantemente, la presenza di bambinè è comunque stata alta.

L'iniziale bassa affluenza di partecipanti ci era stata anticipata da Emrah, nonostante a livello locale l'associazione Roma in Action avesse sponsorizzato il campo nel quartiere, sia tramite volantini appesi, che tramite annunci radio.

Gran merito dell'incremento dei partecipanti pensiamo sia dovuto al passaparola tra bambinè.

Collaboratori locali

IPSIA: Il nostro contatto e riferimento principale durante il campo è stato Visar. A causa di motivi di salute e lavorativi ci siamo incontrati solo una volta, ma la comunicazione con lui è stata assidua e costante. Visar era il capo dell'ufficio IPSIA in Kosovo (al momento chiuso), ed è storico collaboratore dell'organizzazione. A seguito della chiusura dell'ufficio, ha fondato l'organizzazione THY, che ha come focus principale di lavoro i giovani. Abbiamo anche avuto la possibilità di incontrare una volontaria e visitare il nuovo ufficio.

Durante il campo abbiamo avuto modo anche di conoscere Blerim, storico collaboratore di IPSIA in Kosovo. Nonostante non sia più legato dal punto di vista lavorativo ad IPSIA, l'incontro con Blerim è stato prezioso, sia per dare una panoramica più ampia ai volontari sul contesto e sulla storia dell'organizzazione nel Paese, sia per la grande disponibilità dimostrata da Blerim nei nostri confronti.

ROMA IN ACTION: L'associazione era il nostro partner locale per le attività del campo. Il nostro contatto è stato Emrah, fondatore dell'associazione, che collabora da anni con IPSIA: oltre ad Emrah, durante il campo siamo stati supportati da Visar, Gita e Agnesa, i primi due erano già stati facilitatori negli anni precedenti. Tutti e 4 sono sempre stati presenti durante il campo, gestendo principalmente le relazioni con la scuola e aiutandoci nella traduzione e nelle attività.

Scuola EMIN DURAKU: Le relazioni con la scuola sono state gestite da Emrah, noi siamo entrati in contatto con la direttrice e la collaboratrice scolastica, entrambe molto disponibili.

Cooperativa NEKTAR: I contatti con la cooperativa Nektar sono stati gestiti da Visar, in quanto solo un ragazzo parlava inglese. Stefan è stato molto disponibile e ci ha lasciato il suo contatto, nel caso si volesse organizzare e gestire in autonomia la visita, ma il tutto dipende dalla sua presenza o meno lì (studia a Istanbul).

LEARNING CENTER BREKOC: I contatti con Berat, presidente dell'associazione, e la visita al centro sono stati gestiti da Emrah, in quanto anche lui è stato un dipendente del centro. Riteniamo utile la visita al centro, anche nel caso non si dovessero più fare campi lì.

Incontri di conoscenza del contesto e percorsi di turismo

Prima settimana

Domenica 30/07, Gjakova _incontro di presentazione e programmazione con il referente e i volontari dell'associazione *Roma in Action*, con cui abbiamo collaborato per tutto il campo.

Lunedì 31/08, Prizren _free walking tour della città organizzato da *THY*, organizzazione locale giovanile nata dell'eredità di *IPSIA*, incontro con *Visar e Blerim*, ex collaboratore *IPSIA*, visita alla sede di *THY*.

Mercoledì 2/08, Prekaz e Mitrovica sud _visita al *memoriale della famiglia Jashari*. A riguardo non è necessario prenotare o organizzare preventivamente la visita, è tutto gratuito e a ingresso libero. Ci siamo poi spostati a Mitrovica Sud, dove abbiamo visto il ponte simbolo della divisione della città e incontrato Addo (ex collega di Francesca a Play International) che vive a Nord della città, e ci ha raccontato la particolare situazione di questa zona del Kosovo.

Week end

Durante il week end libero ci siamo recati a *Skopje*, siamo partiti nel pomeriggio di venerdì 4 e siamo rientrati nel primo pomeriggio di domenica 6, per evitare il traffico in frontiera (particolarmente intenso in questo periodo).

A Skopje abbiamo alloggiato all' *Hostel Inbox*, ottimo per quanto riguarda la posizione (di fianco all'Old Bazar) e il prezzo (compreso di parcheggio gratuito). A Skopje abbiamo visitato la città e il monastero ortodosso di *San Pantaleone*, appena sopra la città. Tutte le visite sono state gratuite e non hanno necessitato prenotazione.

Domenica ci siamo spostati al *Matka Canyon*, poco distante dalla città, dove è possibile fare canoa, giro in barca, hiking. Noi abbiamo fatto una passeggiata e scelto il giro in barca da 8 euro, che comprendeva anche la visita alle grotte. Anche in questo caso non è necessaria la prenotazione, consigliamo di arrivare prima di pranzo per evitare il traffico e il numero elevato di visitatori.

Il week end di turismo è stato apprezzato da tutta l'èquipe, consigliamo questa opzione in quanto molto vicina a Gjakova e facilmente raggiungibile sia con mezzi propri che con gli autobus.

Seconda settimana

Martedì 8/08, Mamusha e Prizren _a Mamusha, insieme al gruppo scout di base a Prizren, abbiamo visitato la *cooperativa Nektar*, storico progetto di *IPSIA*, operativa nel settore delle conserve alimentari. Per l'organizzazione della visita ci siamo appoggiati a *Visar*. Durante la visita siamo stati accompagnati da Stefan, che parla molto bene inglese ed è stato davvero gentile e disponibile con noi. Dopo la visita a Mamusha ci siamo spostati a Prizren per rivedere la città, visitare la fortezza. A Prizren abbiamo cenato con Blerim.

Mercoledì 9/08, Gjakova, Brekoc _ dopo il campo ci siamo spostati nel quartiere di Brekoc, quartiere abitato dalla comunità RAE, abbiamo visitato il *Learning Center*, e conosciuto *Berat*, presidente dell'associazione che lì opera. Brekoc è sempre stato luogo di campi TL, è stato importante per l'èquipe conoscere il lavoro svolto dal Learning Center.

Giovedì 10/08, Decani _ sempre insieme al gruppo scout, abbiamo visitato il monastero di *Visoki Dečani*, patrimonio dell' Unesco presidiato dai militari Nato. Ci siamo fermati per la funzione religiosa.

È necessario avvisare il monastero dell'arrivo del gruppo con qualche giorno di anticipo, anche perché i monaci provvedono a fornire una guida (uno di loro) che parla italiano e può spiegare la storia e l'arte presente in questo luogo. Indirizzo mail monastery@decani.org.

Consigliamo di pianificare la visita di giovedì, giorno in cui è possibile assistere alla preghiera dei monaci.

Venerdì 11, Gjakova _ per l'ultimo giorno di attività abbiamo organizzato una serata con i volontari locali di *Roma in Action*, che ci hanno aiutato e supportato durante queste 2 settimane. I momenti con i volontari locali sono stati preziosi per rafforzare la collaborazione, per conoscere meglio la situazione della comunità RAE in Kosovo e il lavoro dell'associazione.

Sabato 12 e domenica 13, Pristina _ dopo aver riconsegnato il van a Prizren, ci siamo recati in autobus a Pristina, dove poi abbiamo preso l'aereo del ritorno. Durante questi due giorni abbiamo incontrato Matteo e Giulia (volontari TL al momento in servizio civile) e visitato la città.

Abbiamo dormito una notte in ostello, i prezzi degli ostelli non sono alti (sui 10 euro a notte in media) ma consigliamo di muoversi in anticipo. Dal centro città all'aeroporto è presente un *servizio navetta*, che parte dalla stazione degli autobus. Consigliamo di verificare che non ci siano chiusure stradali in centro in modo da raggiungere comodamente l'aeroporto.

Spese affrontate

Le spese sostenute da ogni volontario, a parte la tassa d'iscrizione al campo, sono state le seguenti:

1. *Volo* (andata+ritorno): 350€
2. *Spostamenti in loco*: si è speso circa 20/25 euro per spostamenti in bus/taxi, distribuiti come descritto nella sezione *spostamenti*; per quanto riguarda il van, a nostro parere molto utile per avere più libertà di movimento, il noleggio è stato coperto da IPSIA, mentre la spesa per il gasolio è stata in totale di 90€.
3. *Alloggi durante il weekend*: Le spese per gli alloggi sono divise tra quelle di Skopje (Hostel Box) di 10€/notte x 2 notti (a testa), mentre l'alloggio di Prishtina è costato 8€ a testa.
4. *Cene*: a questo proposito, sottolineiamo che durante il soggiorno in Kosovo c'è stata una buon alternarsi di pranzi più frugali a quelli nei ristoranti, il che ha permesso comunque di restare in un determinato budget; in particolare le cene fuori, circa 5, hanno avuto un costo di 10/15€ a testa.
5. *Cassa comune*: la parte restante delle spese, come quelle quotidiane al supermercato,, le uscite la sera, le attività come la gita in barca al Matka Canyon, a cui aggiungiamo anche i costi del punto 2, 3 e 4, sono di quasi 250€ a testa.

REPORT EQUIPE KENYA

STATO: Kenya

LOCALITA': Laikipia, Meru, Embu, Nairobi

PERIODO ATTIVITA': 31/07/2023 – 19/07/2023

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: CORSO DI PERMACULTURA, ATTIVITÀ AGRICOLE, ANIMAZIONE

Numero volontari:

TOTALE: 7 (+2 SERVIZI CIVILI)

MASCHI/FEMMINE: 4/3

NUOVI/VECCHI: 5/2

Spostamenti

Il gruppo ha raggiunto i luoghi di attività in aereo e con una macchina fornita da IPSIA e dal partner LPC.

Tutti gli spostamenti interni al paese sono stati fatti con le due auto di IPSIA e LPC, condotte da personale locale. Spostamenti di durata variabile: le attività di turismo responsabile hanno richiesto spostamenti fino a 3/4h a viaggio; raggiungere invece il centro SIMAMA in cui si sono svolte in parte le attività richiedeva circa 10 minuti in auto.

Descrizione del luogo

LUOGO DI ATTIVITÀ:

- SIMAMA, children's home molto essenziale con dormitori e qualche spazio comune, fra cui la chiesa/aula. La maggior parte delle attività si sono svolte nel field/garden di cui dispone la struttura per mettere in pratica le nozioni imparate durante il corso;
- Laikipia Permaculture Center (luogo in cui hanno alloggiato i volontari per la maggior parte del tempo), centro dotato di classi e di un field per sperimentare le tecniche apprese a livello pratico.

ALLOGGIO VOLONTARI

- Laikipia, i volontari hanno alloggiato nelle camere costruite con il supporto di IPSIA a LPC. Le camere erano spaziose e dotate di bagno privato. I volontari hanno condiviso le stanze a coppie. L'equip aveva libero accesso al ristorante e al bar della struttura per i momenti di vita comune. Gli spazi comuni sono dotati di rete wifi.

Attività svolte

Il corso di permacultura è stato strutturato in lezioni frontali accompagnate da sperimentazione pratica sul campo e attività a gruppi. La classe era composta da volontari italiani e studenti/lavoratori locali dai 18 ai 25 anni provenienti dalla Children's home del progetto Simama. Durante alcune attività pratiche sono stati coinvolti anche altri ragazzi/bambini residenti alla children's home (es. attività di tree planting).

Le attività hanno funzionato bene sia per i volontari sia per i ragazzi locali. Il suggerimento è quello di strutturare su due settimane le attività con i ragazzi di Simama in modo da poter dare maggiore continuità

all'attività di volontariato e favorire il coinvolgimento, che altrimenti rischia di risentire del poco tempo speso insieme.

Specificare la media dei partecipanti

Ragazzi partecipanti al corso: 7 maschi

Bambini incontrati a Simama: circa 25, circa metà femmine e metà maschi

Collaboratori locali

Giulia Dal Bello, Project Manager

Staff IPSIA Embu - Paul, Elisabeth, Hudson, Peter

Joseph – fondatore LPC (personaggio molto carismatico e stimolante)

Staff LPC - Sarah, Jackson, Magda, Peter, Bonifas, Francis, Florence

Simama Staff

Nanyuki Furaha Foundation – Progetto di sviluppo di una Children's home, iniziato da Andreina (non sappiamo il cognome). All'ekip è stata data la possibilità di visitare la casa e passare una giornata con i bambini della Children's home.

No One Out – ONG che ha ospitato l'ekip a Nairobi e che si occupa di progetti in città legati all'educazione, all'inclusione e prevenzione.

Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo

- Visite alle comunità masai nel distretto di Laikipia con particolare attenzione ai progetti di sviluppo agricolo che coinvolgono piccole comunità (es. Loilepu e la costruzione della diga) e diversi gruppi di mutuo-aiuto composti da donne (es. Twala, Natuum, Leikiji). Durante le visite ai gruppi si ha la possibilità di attraversare la savana e in diversi casi di osservare animali. Una delle notti è stata passata a Elgaboli in mezzo alla savana in eco-lodge immersi nella natura. Tutti gli spostamenti erano compresi nella quota d'iscrizione e non sono state affrontate ulteriori spese dall'ekip.
- Visita a Meru Herbs dormendo anche in questo caso in eco-lodge. La mattina è stata effettuata una visita alla struttura insieme al personale di Meru Herbs.
- Visite a diverse cooperative del latte e del caffè che collaborano con IPSIA. Le visite sono state condotte insieme allo staff di Embu.
- Nairobi, mezza giornata spesa insieme al personale di No One Out, che ha fornito all'ekip il contesto in cui lavora e ci ha condotti a vedere alcuni dei loro progetti. L'altra mezza giornata è stata spesa visitando il Karura Forest, un parco molto grande all'interno di Nairobi (700/800 KES)

Spese affrontate

Spese di vitto e alloggio sono state coperte dalla quota di iscrizione. Le spese personali sostenute dai volontari sono state variabili.

REPORT EQUIPE LIPA

STATO: Bosnia

LOCALITA': Lipa

PERIODO ATTIVITA': dal 31/07 al 14/08

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: attività nell'ambito del progetto Social Cafè di IPSIA

Numero volontari:

2 FEMMINE, 1 nuova, 1 già partita per campo invernale con Ipsia.

Spostamenti

Gli spostamenti verso entrambi i campi (Lipa e Borici) dove abbiamo svolto le attività avvenivano in pullmino/auto insieme al resto dello staff. La durata del viaggio è stata di circa mezz'ora per raggiungere Lipa e dieci minuti per Borici.

Descrizione del luogo

Abbiamo svolto le attività nei campi di Lipa e Borici e alloggiato presso la foresteria di IPSIA, un appartamento accogliente con tutto quello che poteva servire, anche un bel spezio esterno con tavolo e sedie.

Attività svolte

Siamo state impegnate nel supporto alle attività che lo staff di IPSIA svolge durante tutto l'anno all'interno del Social Cafè ovvero la distribuzione di bevande e del materiale a disposizione degli ospiti del campo, attività di gioco e il progetto delle collective kitchen. Abbiamo poi organizzato alcune attività specifiche destinate ad un numero limitato di partecipanti come laboratorio di decorazione tazze e magliette, pittura su tela, water games, tornei di pallavolo e calcetto. Queste attività hanno riscontrato una buona partecipazione e apprezzamento da parte dei ragazzi.

Specificare la media dei partecipanti alle attività

Il numero di partecipanti alle attività era variabile, per i laboratori di tazze, tele e magliette è dipeso dalla disponibilità del materiale. Anche nelle attività di gioco il numero era variabile a seconda dello spazio e tempo per svolgere le attività, ma comunque si cercava di non coinvolgere mai troppi ragazzi per evitare confusione e per motivi di sicurezza.

Collaboratori locali

Abbiamo sempre lavorato insieme allo staff IPSIA ovvero con le ragazze del servizio civile e lo staff bosniaco.

Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo

Abbiamo visitato la città di Bosanska Krupa, il castello di Ostrožac e le bellissime cascate di Martin Brod. Strbacki buk. Gli spostamenti sono sempre stati in macchina insieme ai ragazzi dell'altra equipe TL Bihac.

REPORT EQUIPE PRIZREN (Clan Milano 92)**STATO:** Kosovo**LOCALITA':** Prizren**PERIODO ATTIVITA':** 01.08.2023 – 12.08.2023**TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE:** animazione**Numero volontari:**

TOTALE: 16

MASCHI/FEMMINE: 6 maschi – 10 femmine NUOVI/VECCHI: 16 nuovi

Spostamenti

Pulmino privato che in 20 minuti ci portava alla scuola di Lubizhde e in 30 minuti alla scuola di Skorobisht.

Descrizione del luogo

Lubizhde: scuola con un campo da basket molto ampio, che però purtroppo ogni mattina andava pulito dalle feste della sera prima poiché si riempiva di vetri; in alternativa usavamo le aule della scuola oppure l'ampio corridoio dove si riuscivano anche a fare giochi di movimento.

Skorobisht: scuola con un ampio spazio esterno, con uno spiazzo all'entrata della struttura e un campo da basket fornito anche di una rete da pallavolo. Gli spazi interni sono ampi e facilmente utilizzabili con tutte le aule al primo piano a disposizione per le attività.

Abbiamo alloggiato in due appartamenti situati al piano interrato; un po' risicati per 16 persone ma dotati di letti per ognuno; essendo appena costruiti non erano dotati di stoviglie o utensili per cucinare; i padroni di casa sono stati molto gentili e disponibili.

Attività svolte

Lubizhde: abbiamo svolto sia giochi di movimento e danzette all'esterno della scuola, oppure all'interno abbiamo disegnato e creato braccialetti. I bambini sono sempre stati molto partecipi e disponibili ad imparare nuovi giochi, alla fine chiedevano loro di ripeterne alcuni, come Ninja. Solo un giorno abbiamo avuto qualche difficoltà con alcuni bambini più movimentati.

Skorobisht: abbiamo alternato giochi più movimentati e fisici all'esterno, con attività manuali e creative all'interno, sia nelle aule che nell'atrio centrale. L'alto numero di ragazzi e l'ampio ventaglio di età presenti hanno rappresentato in alcuni casi una difficoltà, superata dividendoli in alcune occasioni in più gruppi che si dedicavano ad attività diverse, a seconda delle preferenze e dell'età. Mentre nella prima fase della giornata riuscivamo a mantenere l'organizzazione e a coinvolgere tutto il gruppo di ragazzi, verso la fine le attività diventavano un po' più dispersive. I ragazzi ci sono sembrati molto coinvolti soprattutto durante i ban iniziali e i giochi all'esterno organizzati da noi.

Specificare la media bambini partecipanti

Lubizhde: circa 15-20 bambini, in maggioranza femmine. Skorobisht: circa 50 bambini, con percentuali equilibrate, forte ricircolo di ragazzi, ogni giorno ne arrivavano di nuovi, la maggior parte ha partecipato con continuità. (indicare media dei partecipanti sul periodo e la percentuale indicativa di maschi e femmine, eventuali picchi positivi o negativi e perché)

Collaboratori locali

Lubizhde: i primi giorni siamo stati accompagnati da almeno uno dei ragazzi volontari di THY, nei giorni restanti siamo rimasti solo noi; Zana, una ragazza di 14 anni della scuola, ci ha aiutato a spiegare i giochi ai bambini. Skorobisht: i ragazzi di THY che ci hanno accompagnato e aiutato durante i giorni di animazione si sono rivelati molto utili oltre che disponibili, a volte sono stati un po' dispersivi con i ragazzi e ci è risultato difficile coordinarsi con loro sull'organizzazione delle attività per l'arco dell'intera mattinata.

Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo

Tour di Prizren: i ragazzi di THY ci hanno portato in giro per la città una sera facendoci vedere i luoghi di interesse e raccontandoci un po' la storia locale. Visita al castello: siamo stati accompagnati da un ragazzo di THY che ci ha portato per la strada che passa nel bosco, è stata una passeggiata molto piacevole; una volta arrivati si vede tutta la città dall'alto e il ragazzo ci ha indicato i punti di interesse maggiori.

Brod: abbiamo passato una giornata nelle montagne Kosovare, è stata una giornata davvero bella nonostante il brutto tempo, passata nella natura piena. Arrivati al parcheggio con il Pulmino, in un'ora e mezza da Prizren, abbiamo preso la seggiovia per poi fare una passeggiata.

Suor Amanda: grazie al contatto che ci ha passato Antonio di TL abbiamo avuto l'occasione di incontrare una Suora dell'unica chiesa cristiana cattolica di Prizren, che gestisce un asilo nel centro della città; è stato un incontro molto importante per il nostro gruppo, così tanto che abbiamo deciso di rincontrarci per passare una serata insieme, dove ci sono stati presentati oltre alle altre sorelle, i ragazzi dell'oratorio e i rappresentanti degli scout locali, serata passata a mangiare e danzare i balli tradizionali.

Fabbrica di cetrioli: inizialmente siamo stati abbandonati a noi stessi, aspettando che qualcuno ci facesse fare il giro della fabbrica, poi un ragazzo ci ha fatto fare il tour breve, poco organizzato, ma molto interessante. Alla fine, ci hanno anche fatto assaggiare i prodotti locali.

Monastero di Deçani: abbiamo passato un pomeriggio al monastero, purtroppo breve a causa del traffico per arrivare, dove siamo stati accolti da i monaci che ci hanno raccontato ogni dettaglio del luogo e infine offerto un piccolo rinfresco.

Spese affrontate

La quota pro capite calcolata è di circa 500€ di cui:

- 150€ biglietti del traghetto
- 150€ di versamento a IPSIA
- 30€ di estensione assicurazione
- 100€ circa per vitto e eventuali spese in loco
- 70€ circa per spostamenti interni in autobus

REPORT EQUIPE SENEGAL

STATO: Sengal

LOCALITA': Thiès

PERIODO ATTIVITA': 29.07.2023 – 19.08.2023

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: animazione

Numero volontari:

TOTALE: 5 (di cui 1 respo) + cooperante in loco quando poteva e numero variabile volontari/facilitatori locali

MASCHI/FEMMINE: 1 maschio/4 femmine

NUOVI/VECCHI: 2 vecchi (1 respo e 1 volontaria) / 3 nuove

Spostamenti

Per raggiungere la scuola dove si svolgevano le attività ci spostavamo con il pick-up della cooperante di IPSIA che è rimasta prevalentemente a Thiès durante lo svolgimento di Terre e Libertà. Anche quando andava in ufficio per lavoro e non si fermava per le attività ci accompagnava e poi veniva a prenderci. In alternativa, quando lei non poteva, ci spostavamo con due taxi. In entrambe le situazioni il tragitto durava tra i 10 e i 15 minuti. Seppur la distanza non era molta, il tempo di percorrenza era variabile per via del traffico. Nel caso in cui sia necessario prendere il taxi consigliamo di uscire in anticipo perchè non tutti i taxi si fermano e se si fermano non è detto che si vada d'accordo sul prezzo. Il prezzo per l'appuntamento era variabile perchè in Senegal è necessario contrattare i prezzi ogni volta. Il prezzo considerato giusto per spostarsi all'interno di Thiès è di 1.000 franchi senegalesi CFA (il cambio era 1,00 € = 655 CFA), per raggiungere la scuola dalla sede di L.V.I.A. dove eravamo alloggiati si può contrattare anche a 800 CFA ma dall'anno scorso ci dicevano che i prezzi sono leggermente aumentati, pertanto accettavamo anche di pagare 1.000 CFA (circa 1,50 €). La modalità più agevole e sicura era sicuramente quella di spostarsi con il mezzo di IPSIA ma ovviamente questo dipende dal numero di volontari e dalla presenza della cooperante. In alternativa, l'utilizzo di taxi era l'unico modo per potersi spostare nonostante la fatica che la contrattazione può causare e la dubbi sicurezza di alcuni mezzi in questione.

Descrizione del luogo

Attività: le attività venivano svolte nella scuola elementare "Demba Diakhate", all'interno della quale avevamo a disposizione 1 aula di cui ci venivano consegnate le chiavi dal custode al nostro arrivo. La classe risultava utile per conservare i nostri effetti personali e il materiale per organizzare le attività. Le attività si svolgevano esclusivamente nel cortile, il quale presenta degli alberi sul lato dell'ingresso e un grande albero al centro che davano la possibilità di restare anche un po' all'ombra. Per la verità, nonostante dall'ufficio IPSIA sia stato più volte ricordato al Direttore della scuola che saremmo venuti a fare le attività, gli alberi sono stati potati proprio qualche giorno prima dell'avvio del progetto e ciò ha ridotto notevolmente le aree all'ombra. Il custode inoltre ci consegnava anche la chiave per poter accedere al rubinetto esterno che aprivamo al bisogno per far dissetare i bambini (per i volontari è necessario invece che ci si porti delle

bottiglie). Ci sono dei bagni esterni della scuola ma che non consigliamo di utilizzare se non per estrema necessità.

Alloggio: alloggiavamo presso la sede della ONG L.V.I.A. un po' in periferia rispetto al centro di Thiès. L'ingresso è delimitato da un cancello sorvegliato da un guardiano, all'interno c'è molto verde (cosa che tutti i volontari hanno apprezzato) e dei bungalow adibiti ad abitazioni per chi ci lavora o viene ospitato, uffici e una cucina comune. Riteniamo che gli spazi siano risultati funzionali e comodi: ampio spazio esterno molto vivibile, stanze confortevoli, cucina ben attrezzata. Era presente acqua corrente (il getto e lo sciacquone a volte non erano sempre sufficienti ma eravamo dotati di secchi nel caso fosse necessario raccogliere dell'acqua da utilizzare per scaricare) e ventilatori. C'è stata una positiva convivenza con le persone che abitavano la struttura e grande risorsa è stata Fatu (donna che gestiva la cucina, una sorta di governante che lavora per L.V.I.A.) che cucinava anche per noi il pranzo. Per la cena ci si organizzava cucinando oppure uscendo, sempre però accompagnati dalla cooperante IPSIA che conosce il contesto.

Attività svolte

Arrivavamo a scuola verso le 9:00/9:15, e nei primi 45 minuti circa accoglievamo i bambini facendo scrivere il nome oppure disegnando con i più piccoli e facendo gioco libero con quelli più grandicelli. Nel frattempo chi rimaneva in classe terminava di preparare il materiale per la mattinata.

Poco alla volta arrivavano anche i volontari locali che rappresentavano una risorsa importantissima per poter essere più precisi e chiari nella spiegazione di alcuni giochi per loro nuovi. Nei primi giorni non erano così presenti mentre nei giorni successivi ci sono sempre stati una decina di volontari, chi più attivo chi meno: spesso bisogna riportarli sul pezzo ma quando si chiedeva loro aiuto erano disponibili. La mattinata entrava nel vivo con dei bans e poi l'avvio dei giochi di movimento organizzati (gatto&topo, sparviero, bandiera, scalpo, bandiera calcio, salto in alto, staffette, volleyball, giochi con la palla, giochi tipo battimano, ...) solitamente divisi in squadre separando i più piccini. Inizialmente avevamo previsto un momento di pausa acqua in cui ci si fermava e divisi per gruppo si andava a bere. Nei giorni successivi ci siamo trovati meglio dividendoci e andando quando ci veniva richiesto, raggruppando 10/15 bambini alla volta. La seconda parte di mattina era dedicata ad attività manuali, il laboratorio iniziava all'incirca alle 11:30 fino alle 12:30. Le attività sono state positive e venivano proposti dei giochi anche da parte dei volontari locali. A tal proposito suggeriamo di proporre un incontro con i volontari locali per fare una programmazione insieme. Questo per fare gruppo e conoscersi, ma anche per poterli coinvolgere senza arrivare alla mattina e mostrare ciò che si ha già deciso. Siamo riusciti quasi sempre a rispettare i programmi, tranne quando i bambini arrivavano un po' tardi e quindi eravamo costretti a posticipare l'inizio e a tagliare qualche gioco. Inoltre, ci siamo imbattuti in alcune difficoltà a far provare giochi nuovi perché considerati troppo complicati. Soddisfazione abbiamo avuto nel riuscire ad organizzare delle attività che coinvolgessero sia maschi che femmine, i quali altrimenti tendono a dividersi. La parte più impegnativa, infatti, è stata quella dei giochi di squadre anche perché poco abituati a giochi con regole. Dividere i più piccoli e in alcuni casi le femmine dai maschi è stato utile per riuscire a coinvolgere tutti altrimenti.

Sorprendentemente durante le attività manuali, tutti i bambini (di tutte le età, sia maschi che femmine) si tranquillizzavano e non vedevano l'ora di poter colorare, incollare, ecc.

Il venerdì concludevamo le attività un po' prima perché essendo giorno di festa poi andavano a pregare.

Specificare la media bambini partecipanti

La media di partecipanti alle attività era un'ottantina di bambini, il primo giorno abbiamo percorso le strade vicine alla scuola cantando per ricordare che era iniziato il campo estivo raggiungendo una cinquantina di partecipanti. Poi è stato un crescendo fino al numero massimo di 130 raggiunto il giovedì della prima settimana. Durante la seconda settimana i numeri si sono stanziati tra i 60 e gli 80. In particolare i numeri più alti si raggiungevano dopo le 10:30. I numeri sono stati influenzati dalla presenza della scuola coranica e di un corso di ripetizioni che si tenevano in due classi affacciate sul cortile.

La percentuale indicativa riguardo al genere può essere così suddivisa: femmine 30% maschi 70%

Collaboratori locali

Patrizia, rappresentante paese IPSIA, è stata con noi gran parte del tempo e quando ha potuto ha partecipato anche alle attività del campo. Viveva con noi a Thiès, seppur di base è a Dakar, e ci ha accompagnato quasi tutte le mattine alla scuola: veniva a prenderci, se la sera uscivamo c'era anche lei a volte con suo marito Amadu che è stato presente anche il periodo di turismo, in cui Patrizia a organizzato gli spostamenti e gestito la contabilità. Abbiamo conosciuto anche il resto dello staff locale di IPSIA quando è stato organizzato un momento di incontro presso l'ufficio e di presentazione delle loro attività e dei progetti in corso che poi abbiamo scoperto durante i giorni di turismo. Oltre a loro, all'interno dello spazio che ci ha accolto abbiamo conosciuto il personale di L.V.I.A. con il quale si divideva gli spazi comuni. Nonostante la visita a Dakar fosse saltata, abbiamo avuto la possibilità di visitare GIS GIS accolti da una ragazza che ci ha raccontato la loro storia.

Per quanto riguarda gli insegnanti, abbiamo incontrato chi ha tenuto per 3 giorni i corsi di recupero e ci siamo incrociati con le insegnanti della scuola coranica. Il Direttore della scuola è passato 2-3 volte ma non c'è stato modo di parlare con lui. L'unica persona con cui avevamo un contatto costante era il guardiano. I volontari locali facenti parte del Club di italiano che hanno svolto la funzione di facilitatori, sono stati fondamentali. Il loro apporto è stato davvero significativo e per alcuni di loro è già qualche anno che partecipano alle attività. Ci hanno aiutato con le traduzioni e riteniamo che si siano ben integrati.

Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo

- Domenica 30 luglio Il giorno dopo l'arrivo in Senegal siamo andati insieme ai ragazzi del Club di Italiano al porto di Dakar dove attraccava la nave Amerigo Vespucci. Abbiamo avuto l'occasione di visitare la nave guidati dai cadetti che facevano la loro esperienza di navigazione. Ci siamo spostati utilizzando un furgoncino organizzato da IPSIA. Sulla nave abbiamo conosciuto anche la Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura a Dakar.

Considerata la situazione imprevedibile nella capitale in merito alla sicurezza dovuta all'arresto del principale oppositore politico all'attuale Presidente, abbiamo convenuto che non ci saremmo trattenuti per la visita al museo civiltà nere che abbiamo però recuperato nel weekend successivo.

Durante la prima settimana, dopo le attività di animazione, si sono organizzate alcune attività di conoscenza a Thiès (spostamenti avvenuti sempre con la macchina di IPSIA o con due taxi):

- lunedì 31/07 visita al mercato
- martedì 01/08 pranzo all'ufficio IPSIA, conoscenza dei dipendenti e racconto delle loro attività e progetti che stanno seguendo
- mercoledì 02/08 stage di danza
- giovedì 03/08 sarto
- Venerdì 04/08 visita al villaggio artigianale
- sabato 05 agosto Ci hanno portato alla riserva naturale di Popenguine, dove abbiamo fatto una breve passeggiata sul promontorio per ammirare il panorama e poi ci siamo goduti la spiaggia. Spostamento avvenuto con la macchina di IPSIA e un taxi.
- Domenica 06 agosto Siamo partiti da Thiès per raggiungere Dakar e fare tappa al quartiere di Guédiawaye dove si trova la sede di GIS GIS. Qui ci hanno raccontato la loro storia e i progetti che attualmente sono attivi mostrandoci anche le loro collezioni e permettendoci di fare alcuni acquisti.

Da qui ci siamo spostati fino al porto con l'obiettivo di prendere il traghetto e raggiungere l'isola di Gorè. Così però non è stato perché la lunghissima coda e i prolungati tempi di attesa sotto il sole ci hanno fatto desistere anche perché venuti a conoscenza del fatto che non c'era la certezza che ci fossero i posti per poter raggiungere l'isola. Abbiamo così ripiegato per la visita al museo della civiltà nera e al monumento del rinascimento africano.

Nella seconda settimana abbiamo visitato:

- lunedì 07/08 la manifattura senegalese, luogo in cui vengono creati degli arazzi e dei tappeti, tutti siamo rimasti stupiti del lavoro che comporta la creazione di un arazzo il quale può richiedere anche mesi di lavoro.
- Martedì 08/08 abbiamo organizzato una merenda presso L.V.I.A. con i volontari locali durante la quale abbiamo programmato insieme le attività del giorno dopo e abbiamo dato riscontro di come stava andando il progetto. Riteniamo che sarebbe stato più utile organizzarlo prima ma, indipendentemente dalla tempistica, è stato un bel momento conviviale.
- Mercoledì 09/08 visita al museo della storia della ferrovia e al quartiere di Ballabé.
- Venerdì 11/08 siamo usciti a cena con Patrizia, suo marito ed Elena (che lavora per L.V.I.A.) poi siamo stati in un locale dove suonavano dal vivo.
- Sabato 12 agosto Il gruppo è stato raggiunto da un mini-bus che ci ha accompagnato per l'intera settimana di turismo. Come prima tappa siamo andati alla spiaggia di Mboro dove abbiamo potuto assistere a un gruppo di pescatori che trainava la piroga fuori dal mare, è stato molto suggestivo. Abbiamo anche potuto godere del bel tempo e fare un bagno prima di rimetterci in viaggio e raggiungere in serata il deserto di

Lompoul. La sera abbiamo cenato ed è stata organizzata una serata con tamburi interrotta solo dalla pioggia.

- Domenica 13/08 Dopo aver campeggiato nel deserto e aver goduto di uno splendido tramonto, la mattina seguente siamo partiti in direzione di Saint Louis, vecchia capitale del Senegal e città dall'architettura quasi esclusivamente coloniale. Una volta arrivati, abbiamo depositato i bagagli e poi passeggiato per le vie della città visitando le mostre fotografiche aperte. Nel tardo pomeriggio abbiamo fatto un giro in calesse per visitare la città nella sua completezza passando dal villaggio dei pescatori, parte più periferica e povera della città. Lungo le vie abbiamo incontrato un artista di strada che raccoglie materiale dalle strade riciclandolo e dandogli nuova vita costruendo delle vere e proprie sculture (il suo nome è Meissa, se siete curiosi potete visitare la sua pagina Instagram [meissafallstudio](#)).
- Lunedì 14/08 Abbiamo proseguito il nostro viaggio verso il comune di Merina Dakar nel quale abbiamo raggiunto i villaggi in cui IPSIA implementa progetti di sviluppo agricolo. Dopo essere stati ospiti e aver pranzato insieme ai dipendenti IPSIA, nel pomeriggio ci hanno portato a visitare due campi e abbiamo messo le mani nella terra in un'attività di semina di piante di pomodori. La sera siamo rientrati a Thiès.
- Martedì 15/08 Abbiamo ripreso il nostro viaggio. Lungo la strada per Joal Fadiouth ci siamo fermati a visitare il baobab più grande del Senegal: ben 32 metri di circonferenza e più di 800 anni di storia. L'isola di Joal è un'isola completamente ricoperta di conchiglie ed ospita l'unico cimitero cristiano-musulmano del Senegal. Abbiamo fatto il giro dell'isola e visto il cimitero. Dopo pranzo siamo ripartiti alla volta di Ndangane dove avremmo preso la piroga per Mar Lodj dove abbiamo alloggiato per due notti.
- Mercoledì 16/08 La mattina abbiamo fatto un giro in piroga tra le mangrovie e verso l'ora di pranzo abbiamo fatto un pic-nic in riva al fiume con del pesce e del riso cucinati al momento. Siamo rientrati verso sera e abbiamo fatto un giro nel villaggio vicino. Abbiamo concluso la serata con l'ultimo bagno dato che l'albergo si affacciava proprio sulla spiaggia.
- Giovedì 17/08 Ci siamo spostati a Somone, prima del pranzo abbiamo fatto tappa per visitare l'azienda cooperativa di donne che fanno attività di trasformazione di prodotti ittici e ci hanno spiegato quali sono i passaggi di lavorazione del pesce: dal pescato, alla pulizia, alla conservazione fino all'affumicatura o essiccazione. Abbiamo pranzato in spiaggia con un ottimo pranzo a base di frutti di mare. Abbiamo passato la serata in spiaggia e preparato le ultime cose per la partenza.
- Venerdì 18/08 Ci siamo diretti verso Toubab Dialaw, dove abbiamo partecipato ad un laboratorio di Batik. Pranzato e ristorati siamo rientrati a Somone dove ultimati i preparativi per la partenza alle 21:00 ci siamo diretti in aeroporto accompagnati dal nostro autista e rientrati in Italia.

Spese affrontate

Le spese sostenute dai volontari hanno riguardato strettamente aspetti personali (bevande e souvenir). Il resto (spesa, pasti, trasporti) è stato tutto coperto dal fondo IPSIA e gestito da Patrizia (rappresentate paese) e in sua assenza dal Respo.